



4.4 La delegittimazione dell'avversario

COMPETENZE CHIAVE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

ARGOMENTO

La delegittimazione dell'avversario.

DOMANDE FONDAMENTALI

- È lecito usare la delegittimazione come strumento di lotta giudiziaria o politica?
- Un insulto allusivo è più accettabile di un insulto diretto?
- Perché su argomenti scabrosi è più facile delegittimare una donna?

FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile;
- » "Pro Caelio", passim, Cicerone.

MATERIALI

Eventuali articoli, da ricercare online o sui giornali.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (30 minuti)

L'insegnante contestualizza la vicenda giudiziaria di Celio e fa leggere alcuni passi scelti dell'orazione di Cicerone "Pro Caelio".

Attività (30 minuti)

L'insegnante avvia una discussione in classe che abbia come fulcro il confronto con la realtà attuale, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti delle donne, specie in ambito giudiziario.

SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Si potrebbe proporre la riscrittura dell'orazione con riferimenti alla cronaca attuale o a episodi avvenuti in classe o a scuola, appellandosi al Manifesto della comunicazione non ostile; oppure, si potrebbe consigliare la stesura di un testo di considerazioni sul tema della delegittimazione come arma politica.

Un'ulteriore attività da svolgere potrebbe essere la lettura orientata di altri testi latini sullo stesso tema (in particolare Svetonio, "Vita Augusti", e Q. Cicerone, "Commentariolum petitionis").